

# Maturità, forse già dal prossimo anno

DI SANDRA CARDI

La nuova maturità supera il test del senato. La scorsa settimana palazzo Madama infatti ha approvato il disegno di legge che rimette mano agli esami di stato. Un voto per niente bipartisan (sei i voti di maggioranza del sì), a dispetto delle intenzioni e delle disponibilità dichiarate da centro-sinistra e centro-destra al momento dell'arrivo in parlamento del ddl.

Le novità, se il testo dovesse riuscire a superare lo scoglio della camera entro dicembre, entreranno in vigore già dagli esami del prossimo giugno. Entro il 28 gennaio arriveranno le indicazioni operative, soprattutto sul fronte della terza prova ad oggi gestita dall'Invalsi: in futuro, invece, l'istituto dovrà solo fornire modelli, libera la scuola di adottarli.

Ma a cambiare non saranno solo le modalità ma anche i contenuti della prova finale. Gli esami dovranno accertare le competenze e le conoscenze dell'ultimo anno di studi e in più la base culturale e le capacità critiche del candidato. È stato reso poi ancora più difficile il percorso per i cosiddetti ottisti, i ragazzi che avendo la media dell'otto al quarto anno possono saltare direttamente all'esame di maturità: sarà necessaria la media del sette negli ultimi due anni in tutte le discipline. Per i prof

viene prevista la possibilità di promuovere anche con la lode. Sul fronte della composizione della commissione d'esame, le novità di maggiore rilievo: va in soffitta la commissione tutta interna, si tratterà per metà di commissari esterni, provenienti però dalla stessa città. L'ambito regionale della provenienza è stato scartato perché giudicato improponibile per i maggiori oneri che la norma avrebbe comportato. Un ordine del giorno, questo sì bipartisan, a firma di **Andrea Ranieri** (Ds) e **Giuseppe Valditara** (An), impegna il governo a reperire fondi aggiuntivi rispetto ai 143 milioni stanziati nel decreto per poter avere commissari esterni «che non siano della porta accanto. Con questa riforma, invece, non sarà garantita la serietà delle prove», commenta Valditara. Finiti sotto tiro i diplomifici: saranno ammessi alla maturità anche gli studenti delle private, a condizione però che nella scuola frequentata siano istituiti interi corsi di studio. Niente maturità, inoltre, fuori dal comune di residenza dello studente.

Retromarcia, infine, rispetto al testo iniziale, sulla possibilità per gli studenti stranieri di accedere direttamente agli esami come interni. Dovranno aver frequentato scuole italiane, per poterlo fare. Altrimenti saranno considerati candidati esterni. (riproduzione riservata)